

*Ciascuno, fratelli, dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza, né per forza,
perché Dio ama chi dona con gioia.*

In questa esortazione di San Paolo, rivolta ai fedeli di Corinto perché diano con generosità un'elemosina, un'offerta che contribuisca al bene delle comunità dei credenti da lui fondate, viene aggiunta una nota importantissima: **donare con gioia**.

Non solo bisogna donare, ma donare con gioia.

Perché? Non è sufficiente donare?

Io credo che ci sia una differenza enorme [tra questi due modi di donare]; innanzitutto perché lo afferma San Paolo, poi anche perché, riflettendo con semplicità, ci rendiamo conto che donare con tristezza significa fare qualcosa per dovere, qualcosa che, se si potesse, si eviterebbe.

Se potessimo farne a meno non daremmo, se potessimo vivere nel nostro egoismo, nelle nostre comodità, mantenerci il nostro gruzzoletto intatto, non privarci di niente, saremmo più felici.

Però, costretti dal senso del dovere o dall'obbedienza, dalla minaccia o dalla paura, da qualche cosa di esterno a noi, allora, magari, possiamo anche arrivare a dare.

Questo sicuramente è un merito, che però non ci mette in piena comunione con Dio, perché il modo di pensare di Dio rimane ancora lontano dal nostro modo di pensare e di essere.

Invece, perché chi dona con gioia ha questa felicità nel cuore?

Intanto perché accoglie con gioia la Parola del Signore, non la sente come un'imposizione, un dovere, una castrazione, bensì come una possibilità di liberazione; di conseguenza, donare con fiducia, abbandonarsi alla Parola di Dio con fede e con generosità, comincia a produrre una gioia.

Inoltre, se si comprende che il fine del credente e ciò che Dio vuole donare ad ognuno di noi è la vera autentica libertà di spirito, la comunione, la condivisione, la partecipazione alla sua misericordia, allora si dona con gioia.

Poi, cosa ancora più importante: se si comprende che donando diventiamo fratelli, condividiamo l'esperienza sociale dell'altro, allora diamo con gioia perché vorremmo che la nostra gioia possa essere anche quella del fratello indigente.

Carissimi, chi dona con gioia partecipa alla stessa vita di Dio che dona con gioia, che fa piovere sui buoni sui cattivi, che dona anche agli ingrati!

Cerchiamo, allora, la gioia nel Signore, come dice il Salmo, che significa condividere il suo modo di essere, di pensare, di agire.

Che Dio ci doni la sua gioia.

Sia lodato Gesù Cristo